

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXV-bis
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SIMEST SPA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2016)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOAN)

Trasmessa alla Presidenza il 3 ottobre 2017

PAGINA BIANCA

Relazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze
sull'attività dei Fondi
per il sostegno finanziario all'esportazione
e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano
gestiti da
SIMEST S.p.A.

Anno 2016

SOMMARIO

INTRODUZIONE

CAPITOLO I

LA GESTIONE DEL FONDO 295 1

1. L'INTERVENTO FINANZIARIO SULLE OPERAZIONI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (D.LGS. 143/98, CAPO II) 2
2. L'AGEVOLAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN SOCIETÀ O IMPRESE ALL'ESTERO (LEGGE 100/90, ART. 4, E LEGGE 19/91, ART. 2, COMMA 7)..... 10

TAVOLE E GRAFICI

TAV. 1 – MAGGIORAZIONI SUL CIRR IN *BASIS POINTS* (2013-2016)

GRAFICO 1 – CREDITO ACQUIRENTE - DISTRIBUZIONE DELLE FORNITURE PER SETTORE INDUSTRIALE (2016)

TAV. 2 – CREDITO ACQUIRENTE - TABELLA RIEPILOGATIVA 2016

GRAFICO 2 – CREDITO FORNITORE - DISTRIBUZIONE DELLE FORNITURE PER SETTORE INDUSTRIALE (2016)

TAV. 3 – CREDITO FORNITORE - TABELLA RIEPILOGATIVA 2016

GRAFICO 3 - DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DEI VOLUMI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (2016)

TAV. 4 – ANDAMENTO STORICO INTERVENTO SIMEST SU OPERAZIONI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

GRAFICO 4 - ANDAMENTO STORICO OPERAZIONI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE - DISTRIBUZIONE VOLUMI ED IMPEGNO DI SPESA PER PRODOTTO (2007-2016)

TAV. 5 – ANDAMENTO STORICO INTERVENTO SIMEST SU INVESTIMENTI DI SOCIETÀ ITALIANE IN IMPRESE ESTERE (2007-2016)

GRAFICO 5 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE - AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI E NR. OPERAZIONI ACCOLTE (2007-2016)

GRAFICO 6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE PER AREE GEOGRAFICHE (2016)

CAPITOLO II	
LA GESTIONE DEL FONDO 394	15
1. RISULTATI 2016: QUADRO GENERALE.....	18
2. I FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DI PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI (LEGGE 133/2008, ART. 6, COMMA 2, LETTERA A) – DM 21.12.2012 – DM 07.09.2016, ART. 3, COMMA 1, LETTERA A)	21
3. I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PER PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (LEGGE 133/08, ART. 6, COMMA 2, LETTERA B) – DM 21.12.2012 – DM 07.09.2016, ART. 3, COMMA 1, LETTERA B) e ARTT. 5 e 6)	28
4. I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI ESPORTATRICI AL FINE DI ACCRESCERNE LA COMPETITIVITÀ SUI MERCATI ESTERI (LEGGE 133/08, ART. 6, COMMA 2, LETTERA C) - DM 21.12.2012 – DM 07.09.2016, ART. 3, COMMA 1, LETTERA C 1) e ARTT. 7 e 8)	33
5. I FINANZIAMENTI AGEVOLATI A FAVORE DELLE PMI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOZIONALI PER LA PRIMA PARTECIPAZIONE AD UNA FIERA E/O MOSTRA SUI MERCATI EXTRA UE – MARKETING E/O PROMOZIONE DEL MARCHIO ITALIANO – (LEGGE 133/08, ART. 6, COMMA 2, LETTERA C) - DM 21.12.2012 – DM 07.09.2016, ART. 3, COMMA 1, LETTERA C 2) e ART. 9)	35

TAVOLE E GRAFICI

TAV. 6 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

GRAFICO 7 – AGEVOLAZIONI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SU MERCATI ESTERI: IMPORTO FINANZIAMENTI E NR. OPERAZIONI ACCOLTE (2007-2016)

GRAFICO 8 - PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI - NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE

TAV. 7 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI - NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

TAV. 8 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI - FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

GRAFICO 9 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI

TAV. 9 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

GRAFICO 10 - STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA – FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE

GRAFICO 11 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI

CAPITOLO III**VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2016..... 37**

1. LE RISORSE FINANZIARIE 37
- 2.1 FONDO 295/73: LE DISPONIBILITÀ IMPEGNABILI 37
- 2.2 IL FONDO RIVALUTAZIONE IMPEGNI..... 38
- 2.3 LE OPERAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI..... 39
3. FONDO 394/81 40

CAPITOLO IV**VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI..... 41**

1. FONDO 295/73 41
2. FONDO 394/81 42

CAPITOLO V**PREVISIONI DELLE ATTIVITA' DEI FONDI 43**

1. FONDO 295/73 43
2. FONDO 394/81 44

Introduzione

La gestione degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano è affidata alla Simest S.p.A. dal 1° gennaio 1999. Tali interventi, gestiti in precedenza da Mediocredito Centrale, sono stati attribuiti alla Simest con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività all'estero. L'art. 18 del medesimo decreto prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 settembre di ogni anno, debba presentare una Relazione al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.

In particolare, è stata affidata alla Simest la gestione di due Fondi.

Il primo Fondo, denominato Fondo ex Legge 295/1973, è riservato:

- agli interventi agevolativi finanziari di sostegno alle esportazioni a pagamento differito (d.lgs. 143/98, capo II – ex Legge 227/77);
- agli interventi agevolativi finanziari di sostegno agli investimenti in imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4 e Legge 317/91, art. 14);

Il secondo Fondo, denominato Fondo ex Legge 394/81, è destinato:

- alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale (Legge 394/81), per la partecipazione a gare internazionali (Legge 304/90), per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (d.lgs. 143/98, art. 22) e per finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle piccole e medie imprese (PMI) (D.L. 22 giugno 2012, n. 83).

La Simest, inoltre, svolge per conto della Finest S.p.A.¹, sulla base di una convenzione stipulata il 3 marzo 1999 e modificata l'11 ottobre 2000, l'attività di istruttoria ed erogazione riguardante le operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della Legge 19/91, relative a investimenti realizzati da aziende localizzate nel Triveneto in

¹ Finest S.p.A. è la società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991 con legge dello Stato (Legge 19/1991) al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.

imprese con sede in Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), partecipate dalla Finest.

La gestione degli interventi di agevolazione finanziaria è disciplinata da convenzioni stipulate il 16 ottobre 1998 tra la Simest e il Ministero dello Sviluppo Economico (allora denominato Ministero del Commercio con l'Estero), una per ciascuno dei predetti Fondi, che sono state rinnovate da ultimo il 28 marzo 2014. In base alle citate convenzioni, l'amministrazione dei fondi è affidata al c.d. Comitato Agevolazioni istituito presso la Simest².

L'attività di sostegno alle esportazioni è condotta da Simest nella cornice dell'Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative (ASCM) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Accordo OCSE sui Crediti all'Esportazione (*Arrangement on Officially Supported Export Credits*, detto *Consensus*³).

Il *Consensus*, in particolare, è applicabile alle operazioni di esportazione di beni – diversi da quelli agricoli e militari – con i relativi servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture, quali navi, aeromobili e centrali nucleari. Le regole del *Consensus* sono oggetto di continuo monitoraggio e revisione.

² Il Comitato Agevolazioni è composto da tre rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e delle Regioni. Il Comitato Agevolazioni dura in carica 3 anni e da ultimo è stato rinnovato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 novembre 2014.

³ Il *Consensus* nacque nel 1978 come *gentlemen's agreement*, con lo scopo di contenere gli oneri delle agevolazioni concesse dagli Stati aderenti a carico dei bilanci pubblici ed evitare che i singoli sistemi di sostegno pubblico determinassero forme di concorrenza sleale fra operatori di Paesi diversi.

CAPITOLO I

LA GESTIONE DEL FONDO 295

Il Fondo di cui alla Legge 295/73 è destinato alla concessione di interventi agevolativi in conto interessi, regolati dalla seguente normativa:

- D.lgs. 143/98, capo II, crediti all'esportazione: contributi alle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero: a) contributi alle imprese italiane, a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest S.p.A. (L. 100/90), in Paesi non appartenenti all'Unione Europea; b) contributi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, partecipate da Finest S.p.A. (L. 19/91);
- L. 317/91, art. 14 (non operativa, in quanto l'intervento è assorbito da quello ai sensi della Legge 100/90): contributi alle PMI per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero.

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai differenziali di interessi, qualora siano positivi, versati dalle banche che finanziano le operazioni di esportazione (c.d. "contributi negativi").

Nel 2016 il Comitato Agevolazioni ha approvato complessivamente 96 nuove operazioni a valere sulle risorse del Fondo 295, per un importo in termini di credito capitale dilazionato (di seguito "c.c.d.")⁴ di euro 5.931 milioni, con un impegno di spesa

⁴ Il credito capitale dilazionato corrisponde all'85% del valore della fornitura italiana all'estero, che è l'importo massimo per il quale è possibile concedere un contributo pubblico all'esportazione, in base alle disposizioni del *Consensus*.

di euro 241 milioni, per la concessione di agevolazioni in conto interessi di cui:

a) 64 operazioni, per un importo in termini di c.c.d. pari a euro 5.808 milioni e un impegno di spesa pari a euro 235 milioni, per la concessione di agevolazioni in conto interessi su operazioni di credito all'esportazione;

b) 32 operazioni, per un importo in termini di c.c.d. di euro 123 milioni e un impegno di spesa pari a euro 6 milioni, per la concessione di agevolazioni in conto interessi su finanziamenti destinati alla realizzazione di investimenti di società italiane in imprese estere.

Tra le attività principali del Comitato Agevolazioni è prevista anche l'approvazione delle circolari operative, volte a disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni, e delle delibere in ordine a tutti gli aspetti operativi connessi alla gestione degli interventi, comprese le tipologie e le modalità delle garanzie a copertura dei rimborsi dei finanziamenti, e alle singole operazioni di agevolazione. Con riferimento agli interventi a valere sulle disponibilità del Fondo 295/73, nel corso del 2016 il Comitato ha approvato: (a) la circolare n. 1/2016 del 5/02/2016 recante modifiche ai criteri di intervento a sostegno delle operazioni di credito fornitore e (b) la circolare n. 3/2016 del 24/06/2016 relativa all'aumento dei limiti massimi di importo dei finanziamenti agevolabili per la partecipazione di imprese italiane in società o imprese all'estero ai sensi dell'art. 4 della Legge 100/1990.

1. L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II).

Il decreto legislativo 143/98 regola il supporto ai produttori/esportatori di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento a medio-lungo termine per le forniture ai committenti esteri, situati per una quota consistente in Paesi emergenti.

L'intervento pubblico prevede l'utilizzo di schemi che neutralizzano, nella misura consentita dalle risorse disponibili, gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle Agenzie di Credito all'Esportazione (ECA) degli altri Paesi. Gli strumenti messi a disposizione dalla Simest agli esportatori italiani grazie al Fondo 295 sono destinati a isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso a un indebitamento a medio-lungo termine

(non inferiore a 2 anni) al tasso fisso CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE.

In particolare, le operazioni di sostegno al credito all'esportazione della Simest, regolati dal d.lgs. 143, si sostanziano in un contributo agli interessi sui finanziamenti concessi da banche italiane o straniere per l'acquisto di beni e servizi italiani, finalizzato alla copertura del differenziale tra il tasso fisso CIRR, fissato in sede OCSE, e il tasso di mercato (fisso o variabile) al quale la banca si finanzia. I programmi a sostegno del tasso di interesse, che possono assumere la forma del credito fornitore (smobilizzi) o del credito acquirente (finanziamenti), sono disegnati in modo da soddisfare le esigenze dei differenti settori industriali.

Gli interventi di sostegno al tasso di interesse concessi dalla Simest, come sopra citato, si svolgono nel rispetto degli accordi internazionali, in particolare dell'ASCM (Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative) dell'OMC e dell'Accordo OCSE sui crediti all'esportazione, il cd. *Consensus*, che è stato recepito nella normativa comunitaria. Tali accordi sono stati creati per stabilire parità di condizioni tra gli esportatori dei diversi Paesi OCSE che si avvalgono di un supporto pubblico all'esportazione e consentire una concorrenza internazionale basata esclusivamente sulla qualità e sul prezzo dei beni esportati, piuttosto che sulle condizioni del sostegno pubblico di cui possono godere nei rispettivi Paesi.

Grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Simest, attraverso il Fondo 295, le imprese esportatrici italiane possono proporre agli acquirenti/committenti esteri di pagare fino a un massimo dell'85% del prezzo della fornitura mediante una dilazione di pagamento a medio-lungo termine (comunque non inferiore a due anni) a condizioni e tassi di interesse in linea con gli accordi OCSE. Il restante 15% del prezzo della fornitura verrà corrisposto dall'acquirente in contanti. I benefici che gli esportatori italiani ricevono consistono nella possibilità di offrire al cliente estero dilazioni di pagamento a condizioni competitive e nella certezza dell'incasso del credito relativo alla fornitura.

Il programma del credito fornitore (smobilizzi) riguarda i casi in cui l'esportatore definisce nel contratto commerciale le condizioni di pagamento a medio-lungo termine, al tasso CIRR, e concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, il quale rilascia all'esportatore dei titoli di credito. L'intervento della Simest consente all'esportatore di cedere, senza ricorso (*cessione pro-soluto*), a un istituto finanziario i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento ottenuta (con o

senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di smobilizzare il credito a un costo più competitivo, per effetto del contributo in conto interessi concesso da Simest, che copre il differenziale tra il tasso CIRR e il tasso applicato dall'istituto finanziario per lo sconto dei titoli di credito. Il programma costituisce un supporto nei finanziamenti delle esportazioni di macchinari o di piccoli impianti, eseguite, in particolare, da imprese di medie dimensioni.

Il programma del credito acquirente (finanziamenti) si realizza quando un istituto finanziario concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. A differenza del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convezione finanziaria stipulata con la banca, che prevede, a carico del debitore estero, un tasso fisso minimo pari al CIRR. Il programma Simest, attraverso il c.d. intervento di stabilizzazione del tasso di interesse o "*Interest Make-Up (IMU)*", consente alla banca di accedere alla raccolta a tasso variabile e di concedere il tasso fisso CIRR all'acquirente estero. A ogni scadenza delle rate del finanziamento, la Simest corrisponde alla banca il differenziale tra il tasso variabile (Euribor/Libor + margine nella misura ritenuta congrua) e il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, è la banca che corrisponde il differenziale alla Simest.

Risultati del 2016

Nel corso del 2016, come sopra anticipato, i volumi complessivi degli interventi Simest a supporto del credito all'esportazione sono stati pari a euro 5.808 milioni in termini di c.c.d., con un impegno di spesa per contributi in conto interessi di euro 235 milioni. Per tali interventi si è registrato un incremento sia in termini di numero operazioni (+16% rispetto al 2015), sia di volumi (+13,5% rispetto al 2015).

Tali risultati sono da ricondurre:

(i) per la quasi totalità (96% circa, pari ad euro 5.590 in termini di c.c.d., con un impegno di spesa di euro 229 milioni) a 14 operazioni di credito acquirente, relative a commesse di dimensioni rilevanti. La loro incidenza in termini di impegno di spesa sui volumi è stata del 4% nel 2016 (rispetto al 3,5% del 2015).

(ii) per la quota restante (4% circa, pari ad euro 218 milioni in termini di c.c.d., con un impegno di spesa di euro 6 milioni) a 50 operazioni di credito fornitore, la cui incidenza come impegno di spesa sui volumi è stata del 2,8% nel 2016 (rispetto al 3,3%

del 2015).

La revisione delle modalità operative del prodotto credito fornitore ha determinato una riduzione delle richieste di intervento agevolativo da parte delle grandi imprese e un incremento delle domande delle PMI (passate da 2 nel 2015 a 23 nel 2016) con una corrispondente riduzione del volume medio per operazione (da euro 24 milioni nel 2015 a euro 4 milioni circa nel 2016).

Con riferimento alle operazioni di credito acquirente, nel 2016 i contributi in conto interesse riconosciuti alle banche finanziatrici sono variati da un margine minimo di 1 punto base (bps) annuo a un massimo di 150 bps annui, in relazione:

- (i) alla durata del periodo di rimborso del finanziamento;
- (ii) alle condizioni prevalenti sul mercato al momento dell'istruttoria da parte di Simest;
- (iii) ai livelli del CIRR o del tasso *swap* applicabili alle operazioni (il riferimento al tasso *swap* riguarda solo le esportazioni del settore aeronautico).

Il Comitato Agevolazioni, nella riunione del 25 maggio 2016, ha approvato una delibera sulla base della quale, nelle operazioni di finanziamento con intervento riferito alla raccolta dei fondi a tasso variabile, il margine sul costo della raccolta (Euribor/Libor) oggetto di agevolazione non deve essere superiore al CIRR o al tasso *swap* di periodo. Di conseguenza è previsto un ulteriore limite al livello di contributo sul margine che Simest può concedere, ciò al fine di evitare contributi positivi sul margine anche in presenza di CIRR o tassi *swap* negativi.

Per effetto dei contributi concessi da Simest, nel corso del 2016, sul margine complessivo richiesto dalla banca, la quota di margine a carico dei committenti esteri oltre il tasso fisso CIRR (c.d. *surcharge*) è stata mediamente pari a 16 bps annui, confermando un *trend* decrescente dal 2014 (cfr. Tav. 1).

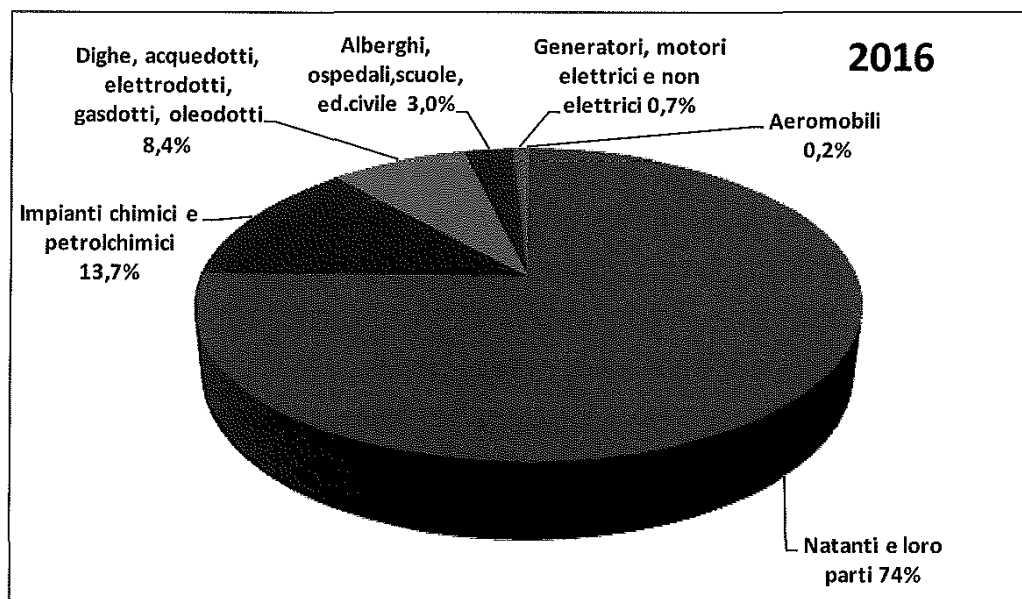
Tav.1 – MAGGIORAZIONI SUL CIRR IN BASIS POINTS (2013-2016)

<i>Anni</i>	<i>Surcharge medio</i>
2013	175 bps
2014	85 bps
2015	45 bps
2016	16 bps

Le operazioni di credito acquirente realizzate hanno riguardato il finanziamento di forniture di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto con importi rilevanti (mediamente superiori a euro 300/400 milioni) e con una durata media eccedente i 7 anni. Pur non costituendo un prerequisito per l'intervento agevolativo di Simest, tutte le operazioni hanno beneficiato dell'intervento assicurativo SACE.

Per quanto riguarda i settori industriali di riferimento, le operazioni di credito acquirente deliberate nel 2016 (cfr. Grafico 1 e Tav. 2) hanno riguardato principalmente finanziamenti relativi a forniture nel settore della cantieristica navale – segmento crocieristico (74% a fronte del 64% deliberato nel 2015), petrolchimico (13,7%), energetico (8,4%) e infrastrutturale (3%).

Grafico 1 - CREDITO ACQUIRENTE
DISTRIBUZIONE DELLE FORNITURE PER SETTORE INDUSTRIALE – 2016

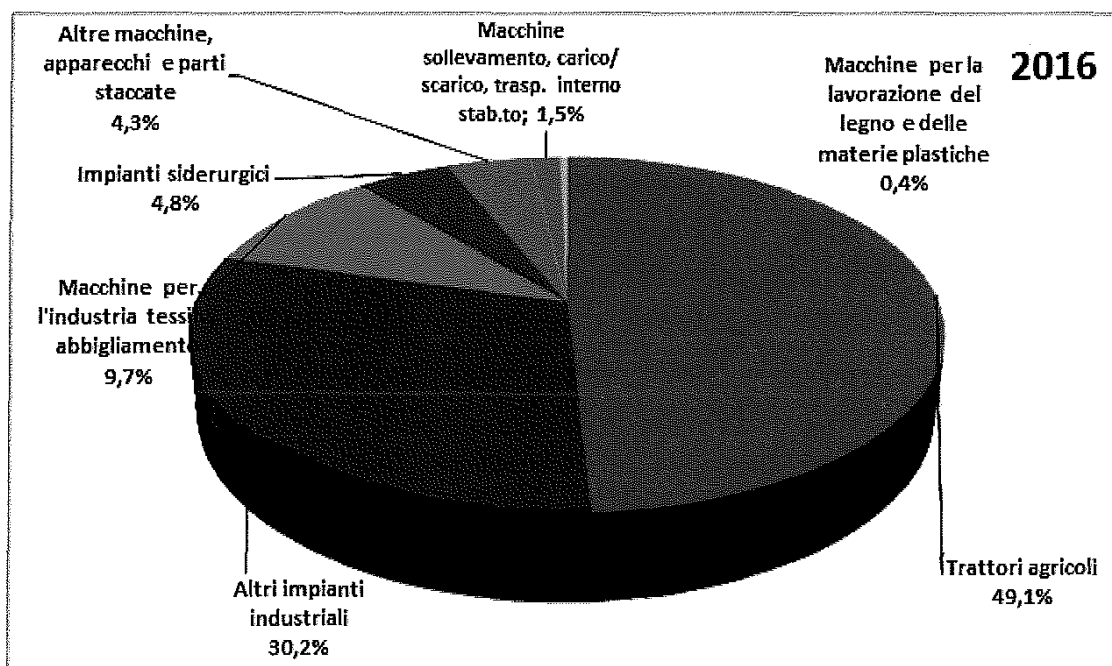


Tav. 2 – CREDITO ACQUIRENTE – TABELLA RIEPILOGATIVA 2016

Settore industriale	Numero operazioni	Importo €/Mln	%
Natanti e loro parti	8	4.131,5	74%
Impianti chimici e petrolchimici	1	763,8	13,7%
Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	1	467,8	8,4%
Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	1	170,0	3%
Generatori, motori elettrici e non elettrici	1	40,4	0,7%
Aeromobili	2	16,1	0,2%
TOTALE	14	5.589,6	100%

Le operazioni di credito fornitore deliberate nel 2016 (cfr. Grafico 2 e Tav. 3) hanno riguardato forniture destinate per il 49,1% all'esportazione di trattori agricoli e, per la restante parte, all'esportazione di altri macchinari del comparto manifatturiero, dal tessile al metallurgico e al settore chimico-farmaceutico.

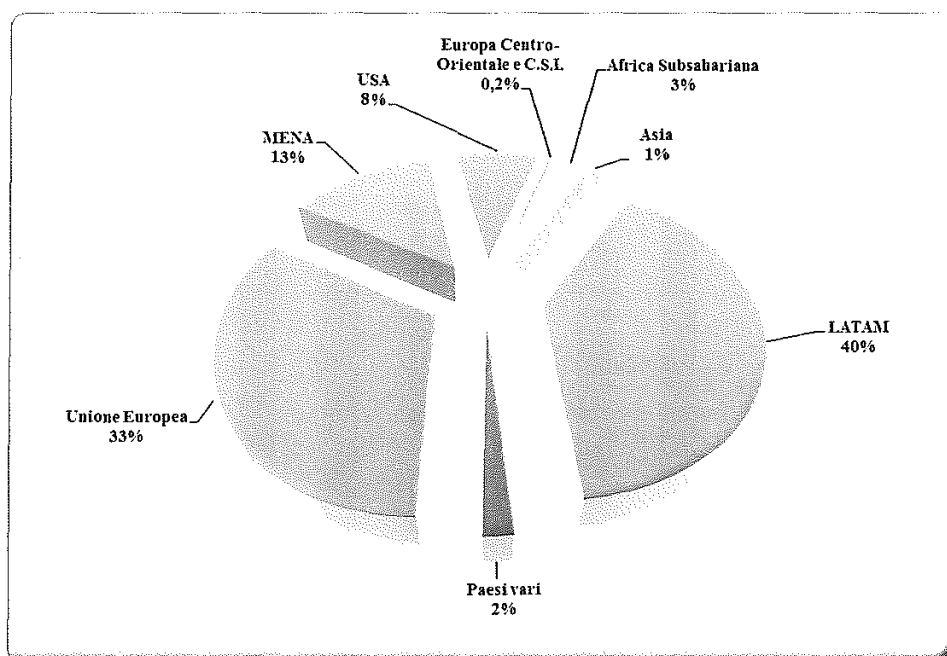
Grafico 2 - CREDITO FORNITORE
DISTRIBUZIONE DELLE FORNITURE PER SETTORE INDUSTRIALE-2016



Tav. 3 – CREDITO FORNITORE – TABELLA RIEPILOGATIVA 2016

Settore industriale	Numero operazioni	Importo €/Mln	%
Trattori agricoli	10	107,2	49,1%
Altri impianti industriali	16	65,9	30,2%
Macchine per l'industria tessile, abbigliamento	12	21,2	9,7%
Impianti siderurgici	1	10,5	4,8%
Altre macchine, apparecchi e parti staccate	6	9,4	4,3%
Macchine sollevamento, carico e scarico, trasporto interno stabilimento	3	3,3	1,5%
Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	2	0,9	0,4%
TOTALE	50	218,4	100

Per quanto riguarda i settori geografici, l'area dell'America Latina (40%) e dell'Unione europea (33%) sono state le massime destinatarie degli interventi di sostegno al credito all'esportazione (cfr. Grafico 3). A livello di singoli Paesi, i principali destinatari delle forniture, escludendo quelle del settore della cantieristica navale (per le quali l'area geografica di riferimento è rappresentata dalla sede legale degli armatori, dal momento che gli *asset* mobili non hanno una specifica destinazione geografica) sono stati Oman, Regno Unito, Stati Uniti, Turchia e Brasile. Da segnalare, in particolare, in Oman la realizzazione di un complesso petrolchimico commissionato alla società italiana Maire Tecnimont dalla società di stato *Oil Refineries Petroleum Industries* (ORPIC), rappresentativo del 13% dei volumi agevolati del 2016.

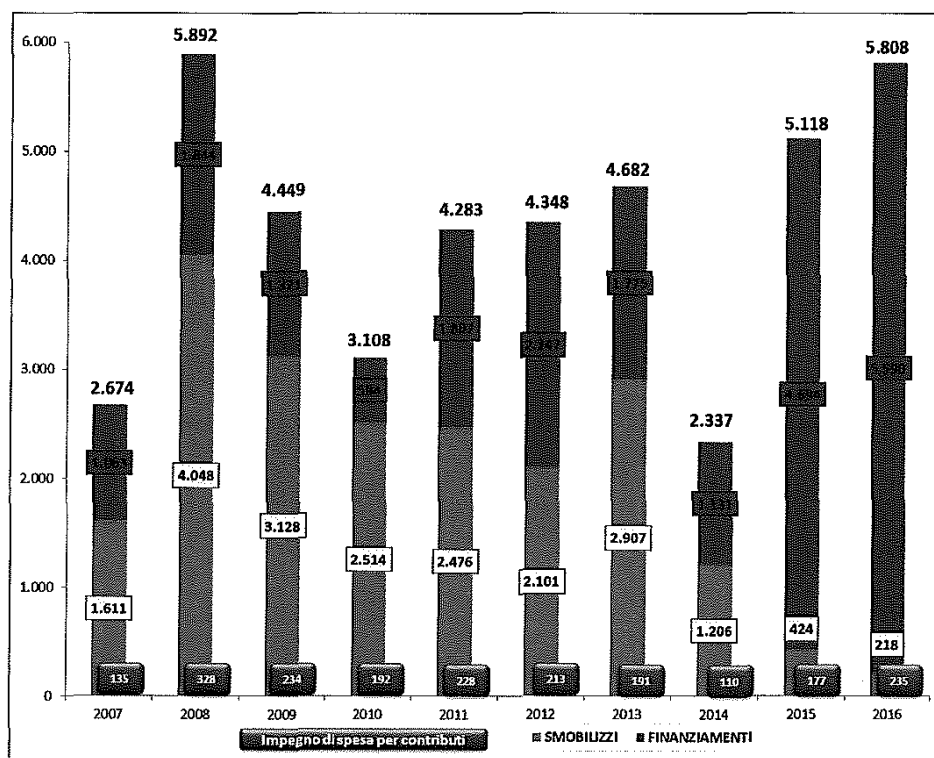
Grafico 3 - DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DEI VOLUMI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE (2016)

Si riporta qui di seguito una tavola riepilogativa dell'andamento storico (2007-2016) del numero e dei volumi delle operazioni di credito all'esportazione (cfr. Tav. 4).

Tav. 4 – ANDAMENTO STORICO INTERVENTO SIMEST SU OPERAZIONI DI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d. (€/mln)
2007	118	2.674,0
2008	236	5.891,9
2009	183	4.449,0
2010	140	3.108,0
2011	134	4.282,7
2012	124	4.348,0
2013	156	4.682,3
2014	85	2.337,2
2015	44	5.118,4
2016	64	5.808,0

**Grafico 4 - ANDAMENTO STORICO OPERAZIONI CREDITO ALL'ESPORTAZIONE:
DISTRIBUZIONE VOLUMI E IMPEGNO DI SPESA PER PRODOTTO (2007-2016)**



2. L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7).

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della Legge 100/90 consiste nella concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla Finest SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della Legge 19/91, relativamente alle aziende con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Il contributo è concesso a fronte di un finanziamento bancario per una durata massima di 8 anni (di cui fino a 3 anni di preammortamento) e in misura pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2016, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari, rispettivamente, all'1,83% su base annua (p.a.) e allo 0,915% p.a.). L'intervento copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51% del capitale dell'impresa estera.

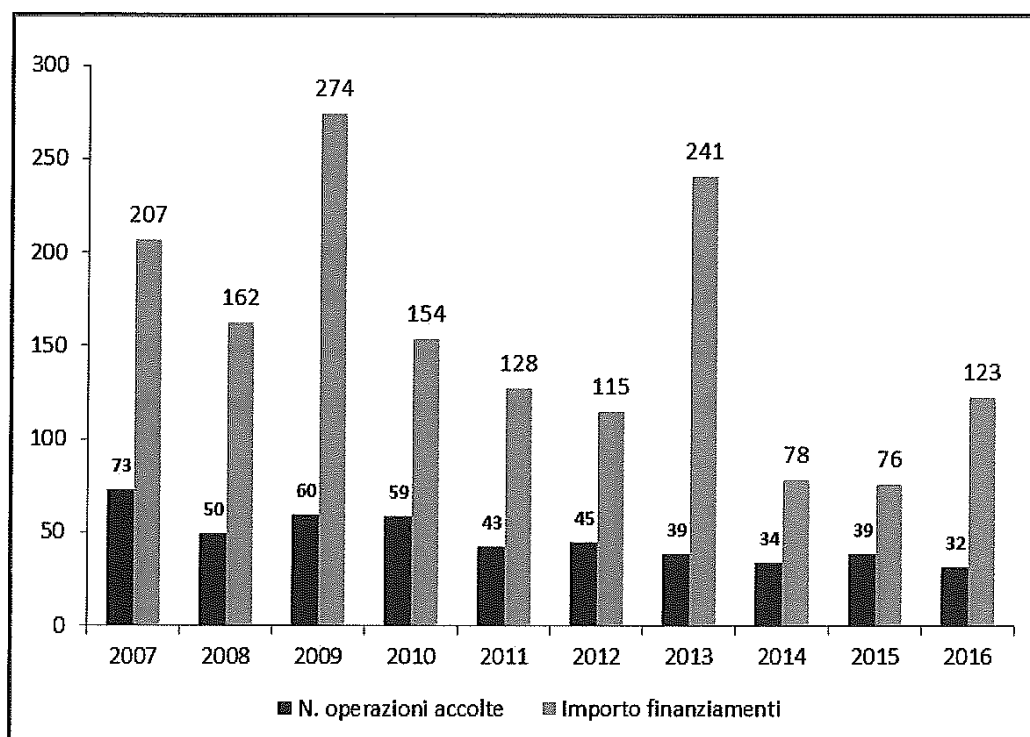
Risultati del 2016

Nel 2016, come mostrano la Tav. 5 e il Grafico 5, sono state accolte 32 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di euro 123 milioni, di cui 29 (per un importo di euro 118 milioni) relative a iniziative partecipate dalla Simest e 3 (per un importo di euro 5 milioni) relative a iniziative partecipate dalla Finest.

Tav. 5 – ANDAMENTO STORICO INTERVENTO SIMEST SU INVESTIMENTI DI SOCIETÀ ITALIANE IN IMPRESE ESTERE (2007-2016)

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti (€/mln)
2007	73	206,6
2008	50	162,2
2009	60	274,2
2010	59	153,8
2011	43	127,5
2012	45	114,8
2013	39	241,0
2014	34	78,3
2015	39	76,2
2016	32	123,0

Grafico 5 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
IMPORTO FINANZIAMENTI IN MILIONI DI EURO E N. OPERAZIONI ACCOLTE (2007-2016)



Gli interventi a valere sui finanziamenti a sostegno degli investimenti di società italiane in imprese estere hanno registrato un incremento del 62% in termini di volumi, a fronte di una riduzione in termini di numero operazioni del 18%. L'incremento in termini di volumi deriva dall'aumento dei limiti massimi di importo dei finanziamenti agevolabili, da euro 10 milioni annuali per singola impresa, fino a euro 40 milioni per singolo progetto di investimento e fino a euro 80 milioni per Gruppo economico.

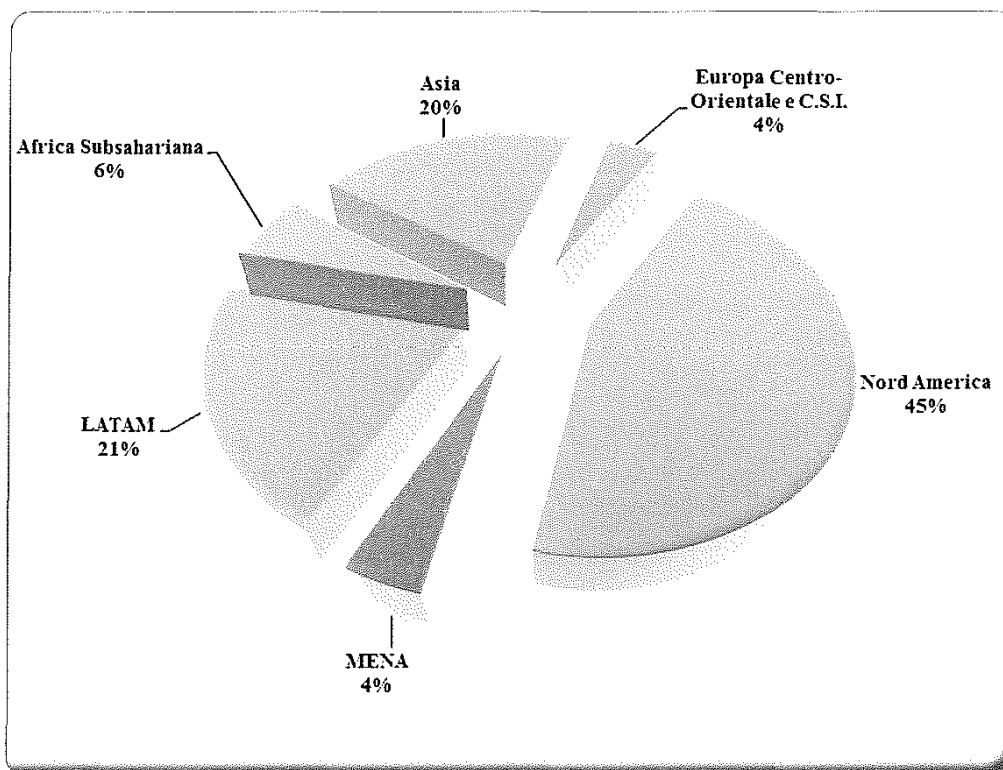
L'impegno di spesa per contributi relativo alle operazioni accolte nel 2016 è stato pari a euro 6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 5% a fronte del 6,3% rilevato nel 2015. Tale diminuzione è da attribuire all'andamento dei tassi d'interesse di riferimento, passati da un tasso medio del 2,25% p.a. nel 2015 all'1,83% p.a. del 2016.

Nel corso del 2016 circa il 90% (rispetto al 73% del 2015) delle società italiane che hanno deciso di investire in Paesi Extra UE e per le quali è stata approvata nel 2016 una partecipazione di Simest/Finest al capitale hanno anche richiesto l'agevolazione di tasso su un finanziamento bancario destinato alla patrimonializzazione dell'impresa estera.

Per quanto riguarda i settori industriali di riferimento, al pari del 2015, nel 2016, il settore prevalente è stato l'elettromeccanico/meccanico con una quota di oltre il 40%.

In termini di distribuzione geografica degli investimenti finanziati (cfr. Grafico 6), circa il 45% delle iniziative deliberate nel 2016 riguardano investimenti in Nord America, mentre la quota restante ha interessato principalmente l'area latino-americana (21%) e l'Asia (20%). Nel 2015, il 50% circa delle iniziative deliberate si era concentrato nell'America latina, seguita dall'Europa Centro-Orientale e dalla Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), dal Nord America e dall'Asia.

Grafico 6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE PER AREE GEOGRAFICHE 2016



Negli ultimi dieci anni sono state accolte mediamente 55 operazioni per anno, per un importo medio dei finanziamenti oggetto di agevolazione pari a euro 180 milioni.

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL FONDO 394

Il Fondo 394 è stato istituito con la Legge 394/1981, art. 2, comma 1, per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Il Fondo ha carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri in conto capitale e interessi a fronte dei finanziamenti erogati.

Il D.L. 112/2008 (art. 6), convertito nella L. 133/2008, ha operato una profonda riforma degli interventi finanziabili con il Fondo 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore “*de minimis*” (ora regolamento UE n. 1407/2013).

Gli interventi ammessi ai finanziamenti agevolati dall'art. 6, comma 2, del D.L. 112/2008 sono i seguenti:

- programmi di inserimento sui mercati esteri (lett. a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (lett. b) collegati a investimenti;
- patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (lett. c).

Quest'ultimo intervento mira ad affrontare il problema della diffusa sottocapitalizzazione delle PMI italiane, assicurando loro le risorse occorrenti, sia direttamente, sia attraverso un più facile accesso al credito, al fine di rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali dove la concorrenza internazionale è più agguerrita.

Alle suddette norme era stata data attuazione attraverso le delibere CIPE 112 e 113 del 2009, che avevano definito le modalità e le condizioni degli interventi ed erano state rese operative attraverso le circolari adottate dal Comitato Agevolazioni nel 2010.

La materia è stata nuovamente rivista dall'art. 42, comma 1, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Esso ha apportato modifiche all'art. 6 del D.L. 112, introducendo una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e stabilendo che i termini, le modalità e le condizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, nonché le attività e gli obblighi del gestore, fossero determinati

con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo economico, anziché con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Pertanto, in attuazione della suddetta norma, il Ministro dello Sviluppo economico il 12 dicembre 2012 ha emanato un decreto di natura non regolamentare, pubblicato sulla G.U. l'11 aprile 2013, al quale doveva essere data attuazione attraverso le delibere applicative da parte del Comitato Agevolazioni, adottate nel 2014. Tale decreto, che ha sostituito le due predette delibere CIPE n. 112/09 e n. 113/09, ha apportato alcune modifiche agli strumenti di finanziamento già previsti, in particolare ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, e ha introdotto un nuovo intervento (marketing e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

Infine, l'art. 1, comma 152, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto “il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze” sul decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico previsto dal citato art. 42, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Successivamente, il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, il decreto ministeriale (DM) del 7 settembre 2016, pubblicato sulla G.U. n. 247 del 21 ottobre 2016, che ha modificato ulteriormente, in termini migliorativi, i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394, con l'intervento parziale, per alcuni di essi, del Fondo per la crescita sostenibile (FCS)⁵.

Il DM del 2016 ha abrogato e sostituito il DM del 2012 ed è entrato in vigore il 24 ottobre 2016, data di pubblicazione delle quattro delibere applicative (circolari) approvate dal Comitato Agevolazioni per regolamentare le modalità di concessione dei finanziamenti (tipologia e misura delle spese ammissibili, condizioni dell'intervento, erogazione, rimborso e revoca).

Le principali innovazioni introdotte dal DM del 2016 sono le seguenti:

- per tutti i finanziamenti: riduzione del tasso agevolato dal 15% al 10% del tasso di

⁵ Con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015 ed entrato in vigore a maggio 2016, è stata data in gestione alla Simest una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile di cui al D.L. n. 83/2012. Dette risorse sono utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

riferimento UE, con il limite minimo pari a zero;

- finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati extra UE;

- finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica:

- a. finanziabilità al 100% delle spese previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri rispetto all'85%. In tal modo tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81 sono finanziati al 100%;
- b. riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dal 40% al 20% a valere sul Fondo 394/81 per le imprese con rating più elevato. In caso di intervento del FCS per i soli programmi di inserimento, la quota da garantire diminuisce ulteriormente;
- c. riduzione delle garanzie da prestare applicabile sia alle PMI che alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000;
- d. previsione che il Comitato Agevolazioni, con apposita delibera, possa introdurre elementi di premialità nella valutazione economico-finanziaria per alcune categorie di imprese;
- e. per le operazioni di inserimento sui mercati esteri, esclusione delle spese per magazzini e ammissibilità delle spese per potenziare strutture già esistenti, nonché di spese promozionali sostenute anche in area UE, a condizione che risultino collegate alla realizzazione di programmi in aree extra UE;
- f. per gli studi di fattibilità adeguamento ai programmi di assistenza tecnica dell'importo massimo del finanziamento a 300.000,00 euro;

- finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici:

- a. l'impresa beneficiaria deve essere costituita in forma di società di capitali;
- b. riduzione del livello di solidità patrimoniale (LSP) ritenuto adeguato per le imprese industriali/manifatturiere a 0,65 e a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi;
- c. inammissibilità di domande di PMI con un LSP superiore a 2,00 per le imprese industriali/manifatturiere e 4,00 per le imprese commerciali/di servizi;
- d. aumento da 300.000,00 a 400.000,00 euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, nel rispetto del limite del 25% del patrimonio netto del richiedente;
- e. previsione di un'unica verifica del LSP al termine del periodo di preammortamento ed esclusione, dal calcolo effettuato in fase di verifica, degli

immobilizzi relativi a nuovi investimenti effettuati nel periodo di preammortamento;

- f. eliminazione dell'obbligo di rimborso del finanziamento anticipato in unica soluzione in caso di verifica negativa e sostituzione con rimborso dilazionato a tasso di riferimento con proroga/acquisizione di fideiussione;

- partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE:

- a. eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la "prima" partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;
- b. finanziabilità delle spese aumentata al 100% in conformità a tutti gli altri finanziamenti;
- c. finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;
- d. quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

1. Risultati del 2016: quadro generale

L'amministrazione dei Fondi 295/73 e 394/81 è affidata al citato Comitato Agevolazioni, che nel 2016 si è riunito 11 volte, rispetto alle 13 volte del 2015.

Nel 2016 il Comitato ha approvato complessivamente 188 operazioni a valere sul Fondo di cui alla Legge 394/81, relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, per un importo pari a 93,18 milioni di euro (nel 2015 erano state approvate 151 operazioni per un importo di finanziamenti di 86,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli interventi a valere sul Fondo 394/81, è da rilevare come i volumi operativi siano da attribuire prevalentemente ai finanziamenti per programmi di inserimento sui mercati extra UE, pari nel 2016 a 117 operazioni per 83,8 milioni di euro, rispetto alle 103 del 2015 per 79,5 milioni di euro.

I volumi della gestione del Fondo 394/81 hanno registrato un sensibile incremento, nonostante l'influenza negativa di fattori esogeni a livello di politica

internazionale e la disponibilità di finanziamenti a basso costo da parte delle banche, nonché la continua riduzione dell'agevolazione dovuta al differenziale estremamente ridotto tra tasso di riferimento UE e tasso agevolato.

Le erogazioni effettuate nel periodo, relative a operazioni già approvate, sono state 166 per un valore di 33 milioni di euro, in contrazione rispetto al 2015, ma coerenti con il minor volume di finanziamenti concesso in quell'anno.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81, al 31 dicembre 2016 le PMI sono il 79% e le altre imprese (Mid-Cap e altre imprese) rappresentano il 21%.

In merito al tasso di *default* dei finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle sofferenze lorde e i finanziamenti in essere a fine anno), esso si è attestato a fine 2016 al 22,49%, (circa 20% nel 2015).

Sulla tematica delle garanzie, si rileva che le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, specie le PMI, hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà a fornire le garanzie previste, spesso con conseguente rinuncia al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari.

Al riguardo, nel 2016, rispetto all'anno precedente, con riferimento ai garanti attualmente previsti, banche/assicurazioni e confidi/intermediari finanziari, è stata firmata una nuova convenzione con Gepafin SpA (intermediario finanziario), rispetto alle tre convenzioni firmate nel 2015. Nel 2016, inoltre, il FidiSicilia (confidi) ha dato disdetta della convenzione e non è stata rinnovata la convenzione con la Società Italiana Confidi. In conclusione, sulla base delle risultanze della situazione aggiornata al 31 dicembre 2016 delle convenzioni in essere con confidi e intermediari finanziari, il Comitato ha preso atto della vigenza di n. 13 convenzionamenti.

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2016, si evidenziano le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2016 le verifiche hanno dato i risultati che seguono:

- aprile – USA – n. 5 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;

- luglio – Cina – n. 7 programmi controllati – esito favorevole per tutte le iniziative;
- maggio – Russia – n. 5 programmi controllati – esito positivo per 4 iniziative.

Nel corso del 2016, la verifica in Centro e Sud America non è stata effettuata per motivi organizzativi. Complessivamente, i riscontri effettuati hanno dato risultati favorevoli in linea con l'anno precedente, nonostante tutti i programmi verificati abbiano indistintamente risentito degli effetti della crisi economica.

Infine, il 21 aprile 2016 è stata firmata la convenzione tra Simest e MISE per la gestione di una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile, a integrazione del Fondo 394/81, per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici (DM MISE 7.10.2015). Tali finanziamenti possono essere concessi con la previsione di una quota a valere sulle suddette disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, non assistita da garanzie.

I finanziamenti a valere sui due Fondi sono stati deliberati successivamente al 2 maggio 2016, una volta completato l'iter di registrazione della convenzione, e hanno interessato nei primi sei mesi di applicazione 17 operazioni di inserimento sui mercati extra UE, per un valore di 2,6 milioni di euro, e 21 operazioni di patrimonializzazione, per un valore di 1,6 milioni di euro. Nel corso del 2016 non sono state effettuate erogazioni di finanziamenti concessi a valere sui due Fondi. Al riguardo, è stato necessario procedere alla firma di un atto di modifica e integrazione della convenzione del 21 aprile 2016 per effettuare il trasferimento delle risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile da parte del MISE sul conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato intestato a Simest – Fondo 394/81. L'Addendum è stato firmato il 10 gennaio 2017.

Di seguito, vengono illustrati i dati relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

2. I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri (Legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a) – DM 21.12.2012 - DM 7.9.2016, art. 3, comma 1, lettera a)

I finanziamenti per i *programmi di inserimento sui mercati esteri*, regolamentati dal DM 21.12.2012 (circolare n. 5/2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 (circolare n. 4/2016), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Le principali innovazioni introdotte con il DM 7.9.2016, evidenziate in precedenza, hanno avuto l'obiettivo di rendere più fruibili i finanziamenti per l'internazionalizzazione con effetti che saranno più evidenti nel 2107.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2016 quest'ultimo è rimasto stabile per oltre tre trimestri sul livello minimo previsto dalla normativa, pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio nel 2016 dell'1,00%, che successivamente a seguito della riforma è stato ridotto dal 15% al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo pari a zero.

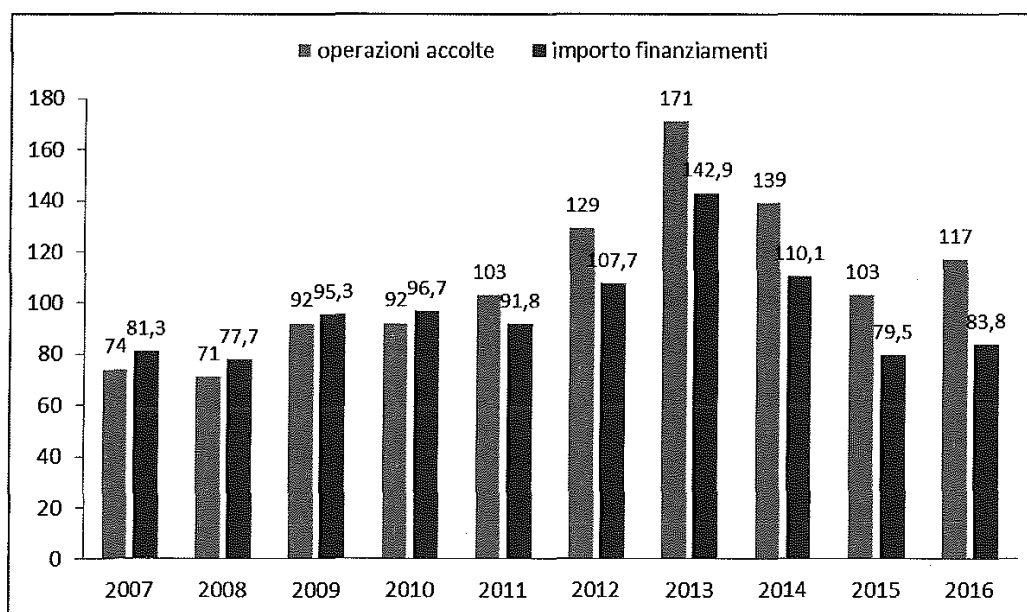
Nel 2016 sono stati accolti 117 finanziamenti dal Comitato Agevolazioni per un valore di 83,8 milioni di euro, in aumento del 12% circa in termini di numero e del 5% in termini di importo rispetto all'anno precedente (nel 2015 c'erano stati 103 accoglimenti per 79,5 milioni di euro).

Dei 117 finanziamenti deliberati, 17, per un valore di 2,6 milioni di euro circa, hanno beneficiato di una quota non garantita a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, a seguito dell'entrata in vigore del DM 7.10.2015, che ha destinato risorse finanziarie del suddetto Fondo al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Si rammenta che si è iniziato a operare sul Fondo per la crescita sostenibile a partire dal 2 maggio 2016.

La Tav. 6, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi 10 anni, e il grafico corrispondente, mostrano un'attività in ripresa nell'ultimo anno, grazie in particolare alla riforma normativa intervenuta nell'ultimo trimestre.

Tav. 6 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2007	74	81,3
2008	71	77,7
2009	92	95,3
2010	92	96,7
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5
2016	117	83,8

Grafico 7 – AGEVOLAZIONI PER I PROGRAMMI DI INSERIMENTO SU MERCATI ESTERI IMPORTO FINANZIAMENTI IN MILIONI DI EURO E N. OPERAZIONI ACCOLTE (2007-2016)

Anche il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in crescita rispetto al 2015, con 133 richieste pervenute (erano state 115 nel 2015).

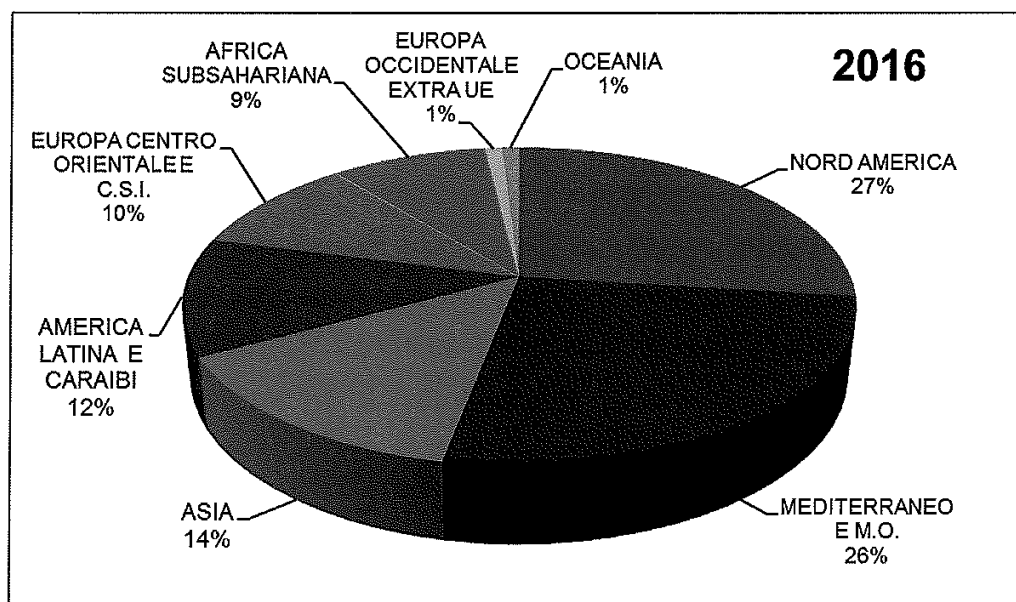
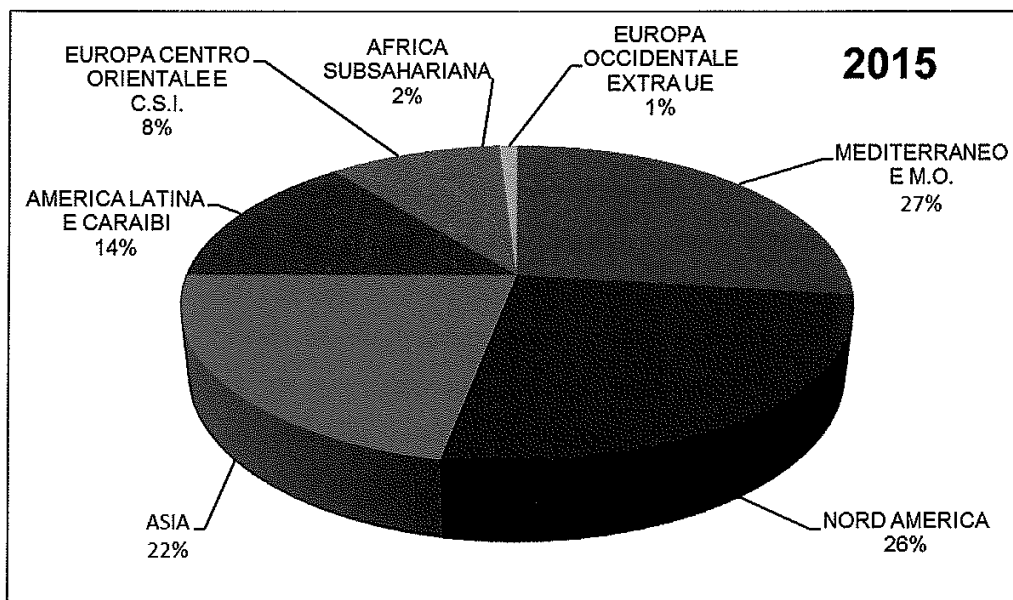
Nel 2016, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) 24 operazioni, che rappresentano il 18% circa di quelle pervenute (percentuale identica a quella dell'anno precedente).

Quanto alle revoche relative a operazioni accolte nel 2016, prima dell'avvio delle erogazioni, ne sono state disposte 26, pari al 22,2% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti). Negli ultimi anni tale percentuale si è attestata mediamente intorno al 36%; a tal proposito si evidenzia che le cause principali delle revoche continuano a riguardare in primo luogo le difficoltà che le imprese incontrano per reperire le garanzie richieste, seguite da scelte strategiche interne all'impresa e infine dalle problematiche incontrate per realizzare i programmi nei termini preventivati

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2016 (cfr. Grafico 8), mostra come l'area di prevalente interesse sia stata quella del Nord America (27% delle domande accolte), seguita dai Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente (M.O.) e dall'Asia, invertendo il dato del 2015, quando al primo posto si era attestata l'area del Mediterraneo e M.O.

Nel 2016, a livello di singoli Paesi, emerge che la più alta intensità di insediamenti si è registrata, come negli anni precedenti, negli Stati Uniti (30 operazioni accolte), seguiti dagli Emirati Arabi Uniti (EAU) (11 operazioni) e dalla Cina (9 operazioni).

Grafico 8 - PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti (cfr. Tav. 7), il Nord Italia registra la maggioranza degli accoglimenti con la Lombardia al primo posto (27 operazioni approvate), seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna (rispettivamente con 19 e 12 operazioni). Nel 2015 il Veneto era stato il primo, seguito dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario con 14 progetti, seguito dalla Toscana (5 accoglimenti); anche nel 2015 il Lazio era al primo posto, seguito da Toscana e Marche.

Infine, per il Sud, la Regione che ha registrato più accoglimenti è stata la Campania con 11 progetti, seguita dalla Sicilia e dalla Sardegna con 5 e 4 operazioni ciascuna. Anche nel 2015 la Regione con più finanziamenti accolti era stata la Campania.

Nel 2016, il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud si è attenuato, con una quota del Nord pari al 59,8% (61,2% nel 2015), con il Centro che scende al 19,8% (29,1% nel 2015) e il Sud in sensibile crescita con il 20,6% rispetto al 9,6% del 2015, che supera il Centro.

Tav. 7 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI**NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016****PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Regioni	2015				2016			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
NORD	63	61,2%	54,5	68,5%	70	59,8%	54,1	64,6%
Lombardia	21	20,4%	14,4	18,1%	27	23,1%	17,2	20,5%
Veneto	24	23,3%	20,2	25,4%	19	16,2%	16,1	19,2%
Emilia-Romagna	11	10,7%	13,6	17,1%	12	10,3%	11,9	14,2%
Piemonte	7	6,8%	6,3	7,9%	4	3,4%	1,9	2,3%
Friuli-Venezia Giulia					4	3,4%	3,2	3,8%
Trentino-Alto Adige					2	1,7%	2,4	2,9%
Liguria					2	1,7%	1,4	1,7%
CENTRO	30	29,1%	19,1	24%	23	19,8%	13,2	15,9%
Lazio	15	14,6%	11,6	14,6%	14	12%	8,6	10,3%
Toscana	7	6,8%	2,9	3,6%	5	4,3%	2,4	2,9%
Umbria	2	1,9%	0,8	1%	2	1,7%	1,6	1,9%
Abruzzo	2	1,9%	0,6	0,8%	1	0,9%	0,3	0,4%
Marche	4	3,9%	3,2	4%	1	0,9%	0,3	0,4%
SUD	10	9,6%	5,9	7,5%	24	20,6%	16,5	19,7%
Campania	6	5,8%	3,9	4,9%	11	9,4%	6,6	7,9%
Sicilia	2	1,9%	0,6	0,8%	5	4,3%	4,0	4,8%
Sardegna					4	3,4%	2,8	3,3%
Calabria					2	1,7%	0,6	0,7%
Puglia	2	1,9%	1,4	1,8%	1	0,9%	0,6	0,7%
Molise					1	0,9%	1,9	2,3%
TOTALE	103	100%	79,5	100%	117	100%	83,8	100%

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 8) vede prevalere nel 2016 il commercio all'ingrosso, seguito dalla fabbricazione di macchinari ed di apparecchiature, con un'inversione del dato del 2015.

Tav. 8 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

**FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016
PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

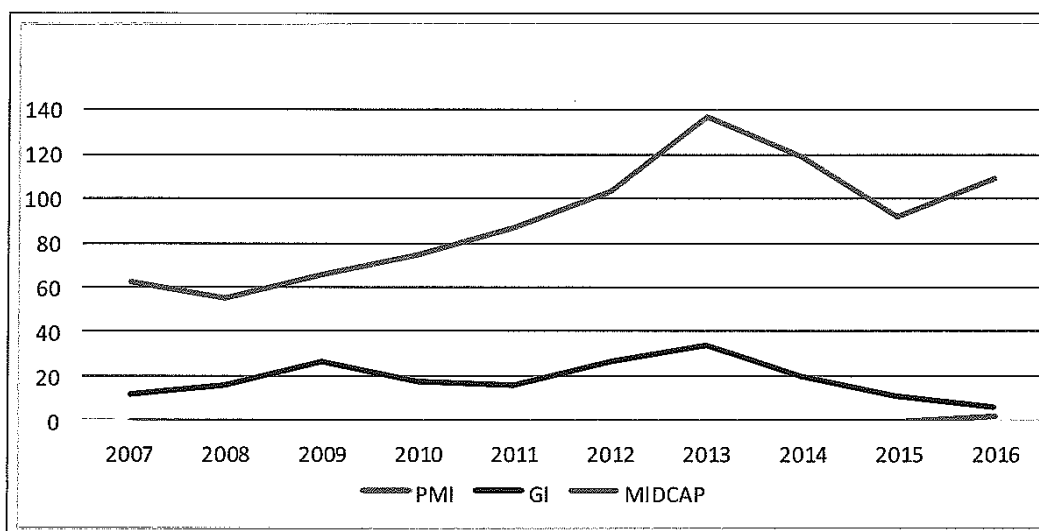
Settore Merceologico con Soglia al 3%	2015				2016			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	13	12,6%	9,6	12%	20	17,1%	11,6	13,8%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	18,4%	18,6	23,3%	15	12,8%	10,3	12,3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1%	0,7	0,9%	8	6,8%	8,4	10%
Lavori di costruzione specializzati	6	5,8%	2,8	3,5%	7	6%	3,1	3,7%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	7	6,8%	4,8	6%	7	6%	4,9	5,8%
Costruzione di edifici	6	5,8%	4,6	5,8%	6	5,1%	4,2	5%
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	9	8,7%	4,4	5,5%	6	5,1%	6,6	7,9%
Industrie tessili	2	1,9%	1,1	1,4%	5	4,3%	2,6	3,1%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	3,9%	4,2	5,3%	4	3,4%	2,7	3,2%
Altro (3%)	36	34,8%	29,0	36,4%	39	34,1%	29,4	35,1%
TOTALE	103	100%	79,5	100%	117	100%	83,8	100%

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale degli accoglimenti del 2016 relativi a piccole e medie imprese (93% circa) risulta in crescita rispetto al 2015 (89,3%).

Il grafico che segue (cfr. Grafico 9) mette a confronto la serie storica a partire dal 2007 del numero di operazioni poste in essere dalle piccole e medie imprese (PMI),

dalle imprese a media capitalizzazione (MIDCAP) e dalle grandi imprese (GI), da cui risulta, comunque, la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle altre.

Grafico 9 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI



3. I finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica - Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b – DM 21.12.2012 – DM 7.9.2016, art. 3, comma 1, lettera b) e artt. 5 e 6.

I finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica sono stati regolamentati dal DM 21.12.2012 (circolare n. 6/2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 (circolare n. 5/2016).

Come precedentemente rilevato, il D.M. 7.9.2016 ha introdotto alcune innovazioni.

I finanziamenti possono avere ora una durata massima di quattro anni e mezzo, di cui uno e mezzo di preammortamento e tre anni di ammortamento, rispetto alla precedente normativa che prevedeva tre anni (per studi) e tre anni e mezzo (per programmi di assistenza tecnica), di cui due di preammortamento.

L'importo massimo è stato modificato come segue:

- 150.000 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali (rispetto ai precedenti 100.000 euro);

- 300.000 euro per gli studi collegati a investimenti produttivi (rispetto ai precedenti 200.000 euro);
- 300.000 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2016 sono pervenute 26 domande per un valore di circa 3,3 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente quanto al numero e all'importo (nel 2015 erano pervenute 12 domande per 1,6 milioni di euro).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 16 operazioni per circa 2 milioni di euro, in crescita rispetto al 2015 (erano stati accolti 10 finanziamenti per 1,1 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni (per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti), sono state complessivamente 7 (erano state 2 nel 2015).

Anche per il 2016 si è riscontrato un numero limitato di domande per questo tipo di finanziamento, che si può attribuire alla difficoltà da parte delle imprese potenzialmente beneficiarie, specialmente da parte delle PMI, di fornire le garanzie richieste. Le nuove regole sulle garanzie contenute nel DM 7.9.2016 potrebbero favorire un'inversione di tendenza nei prossimi anni.

Nella Tav. 9 si riportano, per gli anni dal 2007 al 2016, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

**Tav. 9 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ (SF)
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)**

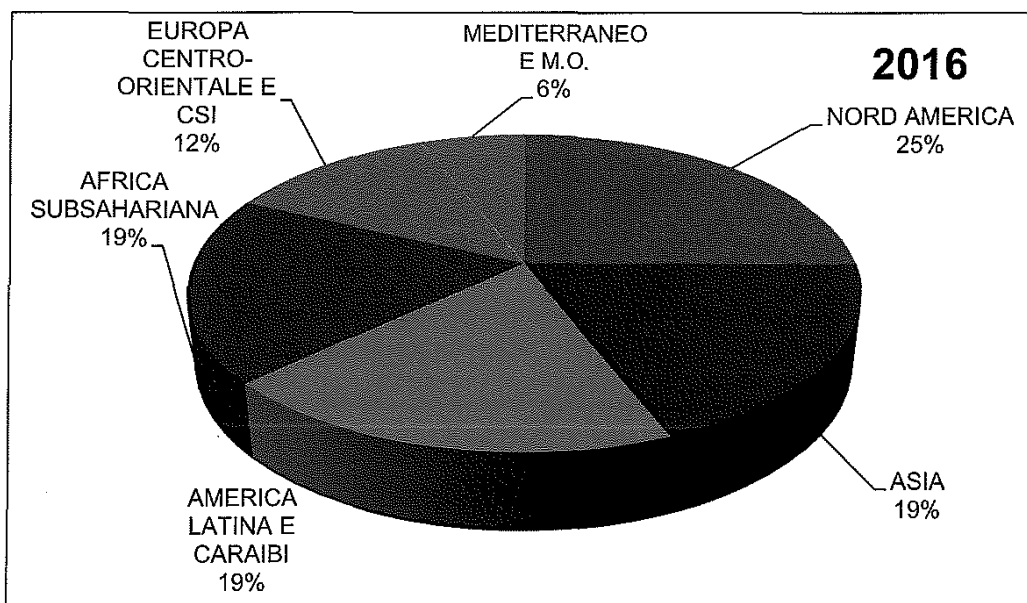
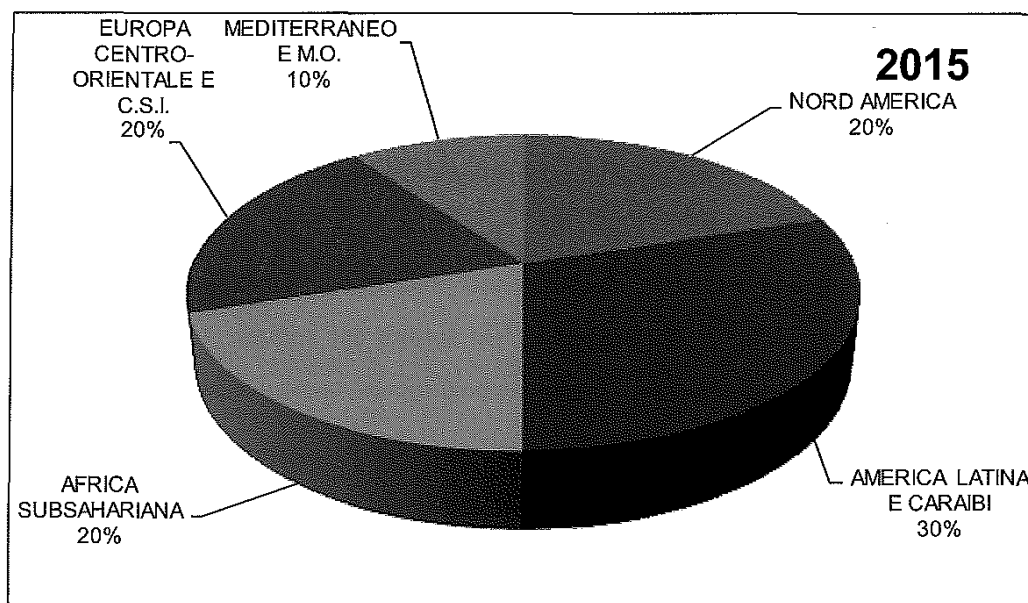
Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2007	20	4	3,3	1,4
2008	21	5	3,9	1,7
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3
2016	16	/	2,0	/

Delle 16 operazioni accolte nel 2016, prima dell'avvio delle erogazioni ne sono state revocate 4, con un'incidenza percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti. La media delle revoche negli anni precedenti si è attestata intorno al 45%. Le cause delle revoche sono le stesse rilevate per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Grafico 10) evidenzia che il maggior numero di studi effettuati per investimenti si è concentrato in Nord America (4 operazioni accolte), seguita da America Latina e Caraibi, Asia e Africa Subsahariana con 3 operazioni in ciascuna area; seguono infine Russia, Albania ed Egitto con 1 operazione.

Tra i singoli Paesi di destinazione dei progetti nel 2016, gli Stati Uniti sono l'unico Paese che ha registrato 4 accoglimenti.

Grafico 10 – STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA - FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2015-2016 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2016 dei finanziamenti in questione mette in evidenza la Lombardia e l'Emilia Romagna con 3 accoglimenti ciascuna e il Veneto con 2 accoglimenti. Le restanti Regioni hanno registrato tutte un solo accoglimento (4 al Centro e 2 al Sud).

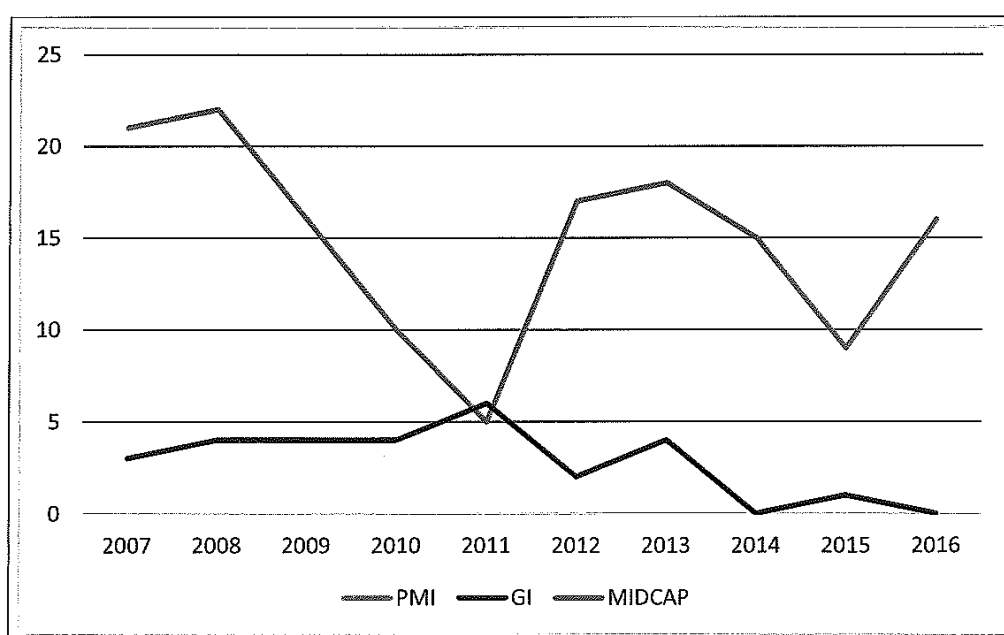
Nel 2015 la Lombardia aveva avuto 3 operazioni accolte, mentre Veneto e Piemonte solamente una. Seguivano il Lazio (3 progetti), la Toscana e le Marche. Il Sud non aveva registrato alcun progetto approvato.

Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord vede aumentare il numero di iniziative passando dal 50% al 63% circa; il Centro diminuisce dal 50% al 25% e il Sud registra il 13% circa (zero nel 2015).

Quanto alla ripartizione per settori produttivi, 2 imprese appartengono al settore della fabbricazione di macchinari e 2 al settore del commercio all'ingrosso, mentre i restanti settori registrano tutti un solo accoglimento, come nel 2015.

Come si evince dal grafico che segue (cfr. Grafico 11), con riferimento alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2016 si registra il 100% di PMI (nel 2015 erano state il 90%).

Grafico 11 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI



4. I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c) - DM 21.12.2012 - DM 7.9.2016 - art. 3, comma 1, lett. c1 e artt. 7 e 8.

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3 e dell'attuale situazione di crisi finanziaria) e quindi rafforzare la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale. L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, dal momento che impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.), riconoscendo che una solida struttura aziendale e una dimensione adeguata rappresentano condizioni di base estremamente importanti nell'agone della competizione internazionale.

I finanziamenti per la *patrimonializzazione delle PMI esportatrici*, regolamentati dal DM 21.12.2012 (circolare n.7/2013) fino al mese di ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 (circolare n. 6/2016), hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento.

Le principali innovazioni introdotte con il DM 7.9.2016 hanno avuto l'obiettivo, in particolare per questo intervento, di modificare alcune misure presenti nel DM 21.12.2012 che avevano reso il finanziamento particolarmente penalizzante quali, ad esempio, l'obbligo di rimborso in un'unica soluzione al tasso di riferimento, in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo in termini di livello di solidità patrimoniale al momento della verifica.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame sono pervenute 40 domande di finanziamento (erano state 37 nel 2015) per un importo di 12,6 milioni di euro (10,4 milioni nel 2015). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 23 per 6,2 milioni di euro (erano stati 27 per 5,9 milioni di euro nel 2015).

Dei 23 finanziamenti deliberati, 21, per un valore di 1,6 milioni di euro circa, hanno beneficiato di una quota non garantita a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, a seguito dell'entrata in vigore del DM 7.10.2015, che ha destinato

risorse finanziarie del suddetto Fondo al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Tale Fondo, come sopra menzionato, ha iniziato a operare a partire dal 2 maggio 2016.

In merito, invece, all'attività connessa alla seconda fase delle operazioni accolte, che consiste in una nuova istruttoria per determinarne, in base al raggiungimento o meno dell'obiettivo, le modalità di rimborso, e ai controlli annuali durante il periodo del rimborso stesso, nel 2016 tale attività ha riguardato 290 operazioni.

Come sopra detto, il DM 7.9.2016, rispetto al DM 21.12.2012, ha aumentato la misura massima del finanziamento, fissandola a 400.000 euro (300.000 euro in base alla precedente normativa) e ha regolamentato in termini più favorevoli alle imprese le fasi di verifica e di rimborso del finanziamento.

Riguardo alle garanzie, le imprese che richiedono il finanziamento hanno diritto a una quota del Fondo per la crescita sostenibile, che si traduce in una riduzione delle garanzie eventualmente richieste.

La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2016 dei finanziamenti per la patrimonializzazione mette in evidenza nel Nord il primato della Lombardia con 8 progetti approvati, seguita dall'Emilia Romagna con 3 progetti e dal Veneto con 2 progetti.

Per il Centro, la Regione con più finanziamenti accolti è stata la Toscana con 3 accoglimenti, seguita dalle Marche con 2 accoglimenti.

Il Sud ha registrato 4 operazioni (2 Sicilia, 1 Puglia e 1 Campania) rispetto a un solo accoglimento nel 2015. Si nota un generale riequilibrio rispetto al 2015 con il 58,1% dei volumi accolti realizzati al Nord, il 22,6% al Centro e il 19,3% al Sud (rispettivamente 73,3%, 23,2% e 3,3% nel 2015).

La ripartizione per settori produttivi vede prevalere con gli stessi volumi il commercio all'ingrosso e il settore computer e prodotti di elettronica con 3 progetti ognuno, seguiti dalla confezione di articoli di abbigliamento, dalla gomma, dalla chimica e dall'alimentare, ognuno con 2 progetti.

5. I finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE - marketing e/o promozione del marchio italiano (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c) - DM 21.12.2012 - DM 7.9.2016, art. 3, comma 1, lett. c2 e art. 9).

Questo nuovo intervento agevolativo, destinato alle PMI che intendono partecipare a una fiera/mostra in uno o più mercati extra UE, è stato introdotto dal DM 21.12.2012, che ha demandato al Comitato Agevolazioni il compito di emanare la specifica delibera applicativa. Il Comitato ha approvato il 2 dicembre 2013, e da ultimo il 9 giugno 2014, la circolare n. 8/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, che è entrata in vigore il 22 luglio 2014.

I termini e le condizioni del nuovo finanziamento agevolato sono stati descritti in dettaglio nella parte iniziale di questo capitolo.

L'intervento in oggetto, diretto esclusivamente alle PMI, è di limitato importo, poiché non può superare l'ammontare di euro 100.000 per singola PMI, fino a un importo massimo di euro 300.000 per l'aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare; nella pratica si è riscontrato che la media degli importi richiesti è sotto i 50.000 euro.

Il motivo principale per cui si era avuto un limitato ricorso a questo finanziamento, a parte la disponibilità di altre forme di intervento dirette alla partecipazione a fiere, è da individuare nella condizione prevista dalla norma, in base alla quale potevano presentare domanda solo le PMI che partecipano per la "prima volta" a fiere e/o mostre in Paesi extra UE.

Anche su questo aspetto è intervenuto il nuovo DM che ha sostituito il DM 21.12.2012, al fine di semplificare le modalità di concessione del finanziamento differenziandole da quelle previste per interventi più complessi e di importo più rilevante.

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre sono stati regolamentati dal DM 21.12.2012 e dalla circolare n. 8/2013 fino a ottobre 2016 e successivamente dal DM 7.9.2016 e dalla circolare n. 7/2016, che ne hanno modificato radicalmente termini e condizioni.

La durata massima dei finanziamenti è stata ridotta da quattro anni, di cui due di preammortamento, a 3 anni e mezzo, di cui 18 mesi di preammortamento. Quanto alle principali innovazioni giova riassumerle, data la loro rilevanza:

a) eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la “prima” partecipazione all’evento fieristico o alla mostra;

b) finanziabilità delle spese aumentata al 100%, in conformità a tutti gli altri finanziamenti;

c) finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell’impresa risultante dall’ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l’importo di 100.000 euro;

d) quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell’ultimo bilancio approvato.

Per quanto riguarda i volumi di attività nel 2016, sono pervenute 49 domande di finanziamento per un importo di 2,2 milioni di euro (nel 2015, erano pervenute 15 operazioni per un valore di 0,59 milioni di euro). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 32 per 1,2 milioni di euro (erano stati 11 nel 2015 per 0,34 milioni di euro).

La revisione dello strumento, grazie al DM 7.9.2016, ha semplificato le modalità di concessione del finanziamento, differenziandole da quelle previste per interventi più complessi e di importo più rilevante e i benefici di tale scelta sono stati evidenti fin dagli ultimi due mesi del 2016.

I settori maggiormente interessati dalla partecipazione a fiere e/o mostre nel 2016 sono stati il commercio all’ingrosso e la fabbricazione di macchinari e apparecchiature.

Le imprese beneficiarie in termini di numero di richieste di finanziamento accolte sono residenti al Nord per il 43,7%, al Centro per il 25% e al Sud per il 31,3% (la Campania e la Lombardia hanno presentato il maggior numero di richieste di partecipazione a fiere/mostre rispettivamente con 8 e 9 domande accolte).

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2016

1. Le risorse finanziarie

Nel 2016 il Fondo 295 è stato rifinanziato con 300 milioni euro, in virtù dell'art. 1, comma 371, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità per il 2016). Tali risorse, come previsto dalla stessa legge, sono state attinte dalle disponibilità giacenti sul conto corrente di tesoreria di cui all'articolo 7, comma 2-bis, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 e successivamente trasferite sul capitolo di bilancio 7298, relativo alla missione 11 (competitività e sviluppo delle imprese) e al programma 4 (incentivi alle imprese).

Nel 2016 il Fondo 394 non ha invece ricevuto nuovi finanziamenti, ma ha continuato a operare con le risorse disponibili. Il Fondo 394 è stato rifinanziato l'ultima volta nel 2014, con un'assegnazione di 50 milioni di euro, in virtù dell'art. 1, comma 27, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014).

2.1 Fondo 295/73: le disponibilità impegnabili

Le risorse giacenti sul Fondo 295 non sono pienamente disponibili per l'approvazione di nuove operazioni. Le disponibilità effettivamente impegnabili per nuovi interventi sono infatti determinate considerando le risorse già versate nel Fondo stesso e quelle eventualmente già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate⁶ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali è legislativamente prevista l'intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento viene effettuato l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare dei contributi da erogare stimati per l'operazione stessa. L'impegno stimato

⁶ In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

rappresenta un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata.

Detraendo l'ammontare degli accantonamenti, effettuati a vario titolo, dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Al 1° gennaio 2016, le disponibilità lorde del Fondo 295 erano pari a 1.886 milioni di euro. Al 31 maggio 2017 le disponibilità lorde ammontavano a 2.208 milioni di euro, mentre quelle utilizzabili per nuovi impegni erano pari a circa 493 milioni di euro.

2.2 Il Fondo rivalutazione impegni

Per gli interventi agevolativi previsti per il credito all'esportazione dal d.lgs. 143/98, Capo II, a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso di interesse, in cui si sostanzia il programma del credito acquirente⁷, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno, inizialmente contabilizzato sulla base del tasso swap (considerato una *proxy* del tasso atteso), viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (e il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la riduzione delle risorse disponibili per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate. In caso di carenza di tali risorse, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo 295, che renderebbe necessarie integrazioni specifiche e immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di

⁷ Le caratteristiche del programma del credito acquirente sono illustrate a pag. 4 della presente Relazione.

ricalcolo periodico, gli stessi sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo.

Tuttavia, per ottimizzare le risorse disponibili del Fondo 295, nel 2017 la Simest ha affidato un incarico a una società di consulenza, che dovrà valutare la coerenza delle attuali metodologie di calcolo della congruità degli accantonamenti del Fondo rivalutazione impegni, in modo da lasciare disponibili maggiori risorse per nuove operazioni, senza pregiudicare, allo stesso tempo, la copertura delle operazioni già approvate ma non ancora erogate.

Al 31 maggio 2017, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 601 milioni di euro.

2.3 Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5 gennaio 1999, che ha dato attuazione all'art. 16 del d.lgs. 143/98, ha autorizzato la Simest a effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari, sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 la direttiva è stata rivista al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi rating inferiore alla categoria AA, ma uguale a quello della Repubblica Italiana, richiedendo in questi casi una garanzia collaterale a favore del Fondo 295. L'utilizzo di tale strumento ha consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie che in precedenza venivano accantonate. Tali interventi, effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativi a impegni in essere, mediante la realizzazione di operazioni finanziarie aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie.

La direttiva del Ministro del Tesoro del 1999 sopra citata prevede che la Simest effettui le operazioni di copertura dei rischi finanziari, di norma, fino alla concorrenza del 70 per cento del valore nominale del c.c.d. in essere, e garantendo, di norma, una copertura minima del suddetto valore nominale pari al 40 per cento. Nel 2016, il rapporto tra coperture e c.c.d., che inizialmente era sceso al di sotto della percentuale minima del 40 per cento, è tornata all'interno dei margini previsti, grazie a una revisione da parte della Simest della metodologia interna per l'individuazione delle operazioni da

sottoporre a copertura. Il dato viene monitorato costantemente e se la percentuale dovesse divergere stabilmente dai limiti indicati dalla direttiva, saranno adottate le opportune misure per riportarla nei parametri consentiti.

3. Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché esso opera, in assoluta prevalenza, secondo lo schema di impegno/erogazione/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come per il Fondo 295.

Al 1° gennaio 2016, le risorse giacenti sul Fondo erano pari a 375 milioni di euro, dell'anno, cui si sono aggiunti i rientri in conto capitale e interessi (pari a circa 98 milioni di euro) e le risorse liberate da scadenze, revoche, ecc., di operazioni approvate negli anni precedenti, che, aumentando la capienza del Fondo, hanno permesso di far fronte all'attività di internazionalizzazione prevista dalla legge. A fine 2016, le risorse disponibili sul Fondo erano pari a 473,85 milioni di euro.

CAPITOLO IV

VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394, supportano varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese:

a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero. Come si evince da quanto precede, i due Fondi si sono confermati strumenti di primaria e incisiva rilevanza nel contesto delle pratiche e degli interventi pubblici a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

1. Fondo 295/73

Dall'osservazione della *performance* operativa del Fondo 295 nel 2016, si è registrato un ulteriore incremento, rispetto al 2015, delle operazioni di sostegno al credito all'esportazione, in particolare nella forma del credito acquirente. Per quanto riguarda invece gli interventi accolti a valere sulla Legge 100/90, al contrario di quanto registrato nel 2015, questi hanno fatto registrare un incremento significativo per quanto riguarda l'importo, ma una riduzione del numero delle operazioni.

Gli interventi di supporto al credito all'esportazione hanno mostrato, rispetto al 2015, un incremento sia in termini di numero operazioni accolte (+16%), sia di volumi (+14%). Gli interventi ai sensi delle Leggi 100/90 e 19/91 hanno invece mostrato un incremento in termini di volumi (+62%), a fronte di una riduzione in termini di numero operazioni (-18%). L'incremento in termini di volumi di questi interventi, come sopra descritto, deriva dall'aumento dei limiti massimi di importo dei finanziamenti agevolabili, previsto dalla circolare n. 3/2016 del 24 giugno 2016.

Nel 2016, nonostante il differenziale estremamente ridotto tra i tassi OCSE CIRR e i tassi di mercato, le operazioni di supporto al credito all'esportazione si sono confermate comunque su volumi elevati in valore assoluto. Detti interventi, di primario interesse per il sistema imprenditoriale italiano, svolgono un ruolo strategico per la tenuta della competitività, sui mercati internazionali.

I fattori principali dell'utilità di questo strumento per il sistema delle imprese esportatrici risiedono sia in elementi strutturali, quali la possibilità per gli operatori di concordare con gli acquirenti articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati

pluriennali, neutralizzando il rischio di variazione dei tassi di interesse, sia in elementi congiunturali derivanti dalle incertezze tuttora persistenti sull'andamento dei mercati finanziari. Anche da un punto di vista generale, lo strumento in argomento è molto rilevante, sia perché, riferendosi a un accordo internazionale, esso è utilizzato dai Paesi nostri principali concorrenti sui mercati, con una ricaduta immediata quindi in termini di competitività relativa, sia perché riguarda le esportazioni, che sono uno dei principali motori della crescita. Al riguardo, peraltro, va rilevato che il sistema di sostegno descritto nelle pagine precedenti ha un moltiplicatore insito nel funzionamento stesso, come confermato dallo studio effettuato dalla Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. sui contributi erogati nel primo semestre del 2015.

Con il ricorso, invece, ai finanziamenti per investimenti all'estero, le imprese italiane possono essere presenti in Paesi ad alto tasso di crescita della domanda con strutture produttive in loco, pur mantenendo le fasi più significative dei processi in Italia (studio del prodotto, progettazione, lavorazioni maggiormente qualificate).

2. Fondo 394/81

Per quanto riguarda le attività del Fondo 394/81, nel 2016 si è assistito a una sensibile ripresa degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione a valere su tale Fondo, sia in termini di numero che di volume. Si è confermato quindi l'interesse delle imprese italiane per questi strumenti, nonostante la disponibilità di finanziamenti a basso costo da parte delle banche e la riduzione dell'agevolazione, dovuta all'assottigliamento del differenziale tra tassi di mercato e tasso CIRR. Per rendere ancora più appetibili per le imprese italiane gli interventi a valere sul Fondo 394, nel 2016 è stato adottato, come sopra indicato, un nuovo decreto ministeriale, che ha inteso aumentare l'ammontare massimo di alcune tipologie di finanziamenti e limitare la richiesta di garanzie, che possono rappresentare un ostacolo soprattutto per le PMI.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

CAPITOLO V

PREVISIONI DELLE ATTIVITÀ DEI FONDI

Nel 2017 la Simest ha elaborato le previsioni del fabbisogno finanziario per il triennio 2018-2020 relative agli interventi a valere sul Fondo 295, mentre nessuna previsione è stata presentata per il Fondo 394, che potrà continuare a operare con le risorse disponibili. Il piano previsionale, che è stato approvato, in versione provvisoria, dal Comitato Agevolazioni il 23 giugno 2017, è stato formulato sulla base dell'andamento delle attività del Fondo riscontrato nella prima parte del 2017, nonché dei cambiamenti di *governance* all'interno del gruppo CDP-SACE-Simest, con l'acquisizione da parte di SACE del 76% del capitale di Simest, avvenuta a settembre 2016. Questo nuovo assetto societario ha rafforzato il polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, mettendo a disposizione un sistema integrato di strumenti assicurativo-finanziari in grado di soddisfare tutte le esigenze connesse allo sviluppo internazionale delle imprese italiane. Le previsioni dei fabbisogni finanziari per il Fondo 295 sono state quindi formulate dalla Simest in linea con il proprio Piano industriale 2018-2020, in coerenza con il Piano industriale di gruppo.

1. Fondo 295/73

Le previsioni elaborate da Simest riguardano tutti i settori di attività coperti dal Fondo (sostegno al credito all'esportazione e agli investimenti esteri).

Per quanto concerne il sostegno al credito all'esportazione, per il triennio 2018-2020 è previsto un notevole incremento delle domande da parte delle imprese italiane, soprattutto per quanto riguarda il credito acquirente nel settore navale-crocieristico e delle altre grandi infrastrutture all'estero. Poiché normalmente le operazioni di stabilizzazione del tasso di interesse sono assicurate anche dalla SACE, Simest ha elaborato il piano dei fabbisogni del Fondo 295 sulla base del volume di operazioni previste nel Piano industriale di SACE. Conseguentemente, per il 2018 Simest prevede di accogliere operazioni di credito acquirente per un valore di 10,4 miliardi di euro, corrispondenti a un impegno di spesa per contributi pari a 926 milioni di euro. Per quanto riguarda le operazioni di credito fornitore, che invece di norma non prevedono

una garanzia della SACE, per il 2018 sono attese operazioni per un volume pari a 490 milioni, per un impegno di spesa di circa 20 milioni di euro.

Per gli interventi relativi al sostegno degli investimenti all'estero delle imprese italiane ai sensi delle Leggi 100/90 e 19/91 (corresponsione di contributi agli interessi sui finanziamenti connessi all'acquisizione di quote di capitale di rischio), in linea con il proprio Piano Industriale, la Simest prevede nuove operazioni per un volume di 236 milioni di euro, per un impegno di spesa di 18 milioni di euro.

Le previsioni sull'andamento delle richieste d'intervento sono comunque condizionate da numerosi elementi di incertezza, essendo influenzate dalla variabilità dei progetti da finanziare e delle risorse disponibili, nonché da variabili congiunturali, quali l'andamento del tasso di interesse ed eventuali situazioni di instabilità geo-politica.

Il piano previsionale dovrà essere aggiornato una volta che saranno quantificate in modo certo, a seguito dell'approvazione di provvedimenti normativi attualmente in corso di adozione, le risorse disponibili sia per il 2017 sia per gli anni successivi.

2. Fondo 394/81

Come sopra anticipato, per il 2018 la Simest non ha presentato un piano dei fabbisogni finanziari per il Fondo 394, essendo sufficienti per il suo funzionamento le risorse attualmente disponibili.

Per il 2018 si prevede comunque un aumento delle richieste da parte delle imprese italiane, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7/9/2016. Tale decreto, come riportato più nel dettaglio nel capitolo II della presente relazione, riduce per tutti gli strumenti il tasso di interesse a carico dell'impresa, che passa dal 15% al 10% del tasso di riferimento comunitario, utilizzato come parametro per questo tipo di strumenti agevolati. Inoltre sono previsti ulteriori miglioramenti delle condizioni, quali importi finanziabili di ammontare più elevato, una più ampia tipologia di spese ammissibili al finanziamento e la riduzione, e in alcuni casi l'esclusione, delle garanzie bancarie richieste, con la possibilità di optare per forme alternative, laddove previste, che variano da strumento a strumento.

Le operazioni a valere sul Fondo 394 potranno inoltre beneficiare dell'integrazione del Fondo per la crescita sostenibile (FCS), di cui al D.L. 22 giugno 2012, n. 83, che ha affidato alla Simest la gestione di una quota pari a 80 milioni di euro, per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione

delle PMI esportatrici. I finanziamenti per questi due tipi di programmi possono essere concessi a carico del Fondo 394 con una quota a valere sulle disponibilità del FCS, per la quale non è richiesta una garanzia da parte delle imprese beneficiarie.

PAGINA BIANCA